LA PREMIAZIONE DEGLI AGRICOLTORI ISTRIANI

vincitori nella gara provinciale dell' XI Concorso per la Vittoria del Grano

Domenica 25 corr. ha avuto luogo a Pola, nell' ampia sala a pianoterra del Palazzo del Governo, la premiazione dei «veliti» istriani nella gara provinciale dell' XI Concorso per la Vittoria del grano. La cerimonia semplice, austera, e pur tanto significativa, ha riunito attorno a S. E. il Prefetto della Provincia, al Segretario federale del Partito ed alle più alte autorità del capoluogo, una numerosa schiera di agricoltori, molti fra i quali autentici lavoratori della terra, e di tecnici agricoli.

Ha preso subito la parola il cav. uff prof. Leo Petronio, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura e segretario relatore della Commissione provinciale granaria, il quale ha fatto la seguente relazione:

«Eccellenza, Camerati!

Il contributo dato dalla provincia d' Istria alla Battaglia del Grano nella campagna 1934 è stato di q.li 202.347 prodotti su ha 19.787 con una media unitaria di q.li 10 2.

Nei confronti con l' annata scorsa abbiamo una lievissima differenza di produzione e precisamente di q.li 16.000 circa in meno su una superficie però di ha 590 inferiore a quella del 1933.

Tenuto conto quindi della non aumentata superficie investita, e malgrado la contrarietà della stagione, la produzione granaria provinciale nel suo complesso può classificarsi soddisfacente.

Le posizioni produttive conquistate nel 1933 sono state, quasi integralmente, mantenute. Ciò per merito esclusivo dei rurali della provincia.

All' XI° Concorso nazionale per la Vittoria del grano si sono presentati n. 12 concorrenti nella categoria «Grandi aziende», n. 24 concorrenti nella categoria delle «Medie aziende» e n. 49 nella categoria delle «Piccole aziende». In totale 85 concorrenti, ivi compresi quelli partecipanti al Concorso nazionale zootecnico,

Degli 85 concorrenti, 19 hanno avuto l' onore del premio, assegnato dalla Commissione provinciale granaria per le grandi, medie e piccole aziende. Tutti gli altri sono degni di elogio giacchè i loro sforzi sono stati coronati da successo ed essi hanno così contribuito, attraverso difficoltà ben note, all' aumento ed al miglioramento della produzione granaria, la quale incide in misura notevolissima sulla vita economica del Paese.

Le produzioni unitarie conseguite dai partecipanti al Concorso granario oltrepassano anche quest' anno la media di q.li 15 per ettaro, con punte che vanno fino a q.li 28-30.

Tali cifre che dicono come ogni premiato sappia mantenere e superare le produzioni raggiunte, dimostrano ancora una volta, nella maniera più eloquente, le possibilità degli agricoltori istriani nell' ulteriore incremento della granicoltura.

L' anno scorso in questa stessa sala e in questa medesima circostanza dicevo che *la Vittoria del Grano raggiunta nell' anno XI° doveva essere consolidata e perfezionata attraverso l' intensificazione e l' equilibrio di tutte le colture.*

Questo principio permane e deve più che mai essere rispettato ora e negli anni avvenire.

Bisogna riconoscere che la nostra media unitaria di grano è ancora troppo bassa se considerata in rapporto alla potenzialità produttiva dei nostri terreni. È vero che a deprimerla stanno le varie zone cosidette carsiche della nostra provincia, ma è altrettanto vero che in queste, come in quelle, la possibilità di miglioramento esiste purchè il risultato e la vittoria di pochi diventi generale.

Se noi consideriamo la media produzione unitaria della provincia in confronto a quella dei concorrenti di tutte le gare granarie sin qui svolte, noi troviamo una differenza di oltre 5 q.li. Si noti altresì che i concorrenti granari appartengono a tutte le zone agrarie della provincia, nelle quali si riscontrano le più svariate condizioni di fertilità e di ambiente fisico.

Si può quindi affermare come l' anno scorso feci, e ciò non per vana iattanza, ma con intimo convincimento, che se gli agricoltori istriani tutti si persuaderanno della convenienza di una agricoltura razionale e sana e vorranno puntare con energia e con la fede necessaria alle grandi imprese, noi potremo in pochi anni produrre, senza sforzi soprannaturali od astronomici, quel tanto di grano che basti per il fabbisogno provinciale

senza aumento della superficie investita, e presentare così la nostra provincia non seconda nella nobilissima gara dell' attività produttrice della Nazione.

Fin dall' inizio della Battaglia del grano è stato compito preciso della Cattedra di agricoltura di infondere fra gli agricoltori il concetto che « Battaglia del Grano » significava battaglia di tutta l' agricoltura, e che quindi esso doveva essere applicato piuttosto in profondità che in estensione. Con ciò si intendeva che il miglioramento della produzione frumentaria implicasse il miglioramento e l' introduzione di piante che all' aumento della produzione granaria fortemente contribuiscono, nonchè il razionale allevamento del bestiame, senza del quale non si può nemmeno concepire l' industria dei campi.

Oggi tale concetto è stato sancito dalle nuove direttive fissate dal Duce per il I° Concorso nazionale del grano e dell' azienda agraria.

Difatti l' azienda agraria, comunque la si consideri, *è un'unità inscindibile*, un tutto omogeneo, sia nelle sue espressioni tecniche-produttive, che nelle sue manifestazioni economiche. Il perfezionamento ed il potenziamento di questa unità non può quindi riguardare un solo settore di attività, anche se prevalente, ma deve essere globale, esteso cioè a tutti i settori, se non si vogliono determinare pericolosi squilibri colturali che, in definitiva, presto o tardi, si tradurrebbero in dannosi squilibri economici. L' incremento della produzione granaria, ad esempio, non solo è legato alle lavorazioni, concimazioni e sistemazioni dei terreni, alla qualità e quantità di seme necessaria per unità di superficie, alla maggiore o minore capacità tecnica del coltivatore, ecc.; ma è sopratutto legato alla razionalità degli avvicendamenti colturali, all' entità dell' allevamento del bestiame, alla disponibilità di braccia e quindi di lavoro, alle condizioni economiche del coltivatore, ad un complesso, cioè, di elementi e di fatti, che non si possono scindere perchè costituiscono le faccie di uno stesso poliedro, una delle quali è proprio la granicoltura.

Intensificare, in altre parole, è *razionalizzare la coltivazione delle piante:* la qual cosa porta inoltre non soltanto all' aumento di produzione, ma all' abbassamento anche dei costi unitari. Chi spendendo di più ricava da un ettaro di terra il doppio ed il triplo, viene a spendere molto meno di chi ottiene uno ed at-

tende il beneficio solo ed esclusivamente dalla divina provvidenza.

Con l' applicazione di accorgimenti tecnici si ottiene quanto la terra può dare; senza di essi solo quanto essa dà.

Roma antica, maestra di agricoltura moderna, racconta che Furio Cresino dal suo piccolo campo otteneva raccolti molto più abbondanti di quelli che i vicini avevano da grandi poderi. Eccitò tanto l' invidia dei vicini che questi lo accusarono di deviare per virtù magica la fertilità dai propri campi. Furio Cresino, chiamato in giudizio, presentò nel Foro arnesi di ferro solidamente costruiti e pesanti, buoi vigorosi e grassi, una figlia robusta e ben vestita. E rivolgendosi al popolo disse: ecco in che consiste la mia magia; eppure vi mancano le mie fatiche, le mie veglie, le mie ansie che non posso presentarvi. E fu assolto.

Questo esempio dei tempi lontani, ma dei tempi della saggezza e della sanità, nei quali Roma madre venerava l' agricoltura, ammaestra quanto influisca la buona coltura sia sulla produzione che sul suo minore costo.

Per noi istriani accanto alle colture legnose dell' olivo e della vite che meritano tanta attenzione, l' incremento della produzione foraggera ed il miglioramento del patrimonio zootecnico devono costituire le basi della nostra economia; non si perfezionano le prime se non si sviluppano le seconde.

Quando nell' azienda istriana si coltiveranno cereali e foraggi nelle giuste proporzioni e si darà il «suo» posto alle colture della vite e dell' olivo, che meravigliosamente prosperano nel nostro ambiente, essa avrà basi economiche più salde e più sicure per resistere alle deficienze di produzione di una determinata coltura ed alla crisi dei prezzi che generalmente sempre colpisce più un prodotto che un altro. In queste aziende più facilmente si stabilisce l' equilibrio economico che è essenziale ed indispensabile per la tranquillità morale e materiale e per lo stesso rendimento di chi alla terra dedica la sua intelligenza ed il suo lavoro.

Pensando al cammino che dobbiamo percorrere per l' avvenire è necessario porci la domanda: quali sono tuttora le deficienze della nostra agricoltura e quali perfezionamenti sono da apportarsi a quanto di buono è stato già compiuto?

Prima di tutto bisogna ricordare che il nostro terreno è

povero, poverissimo di sostanza organica; se dalla sostanza organica dipende la fertilità di qualsiasi terra coltivata, questa grande verità vale in particolar modo per le nostre terre compatte ed aride.

Ecco pertanto che si impone subito una modifica al depauperante avvicendamento biennale sarchiata-grano, che vige da secoli in tutte le regioni a proprietà eccessivamente frazionata; bisogna che il prato artificiale entri in rotazione con almeno il 40 % della superficie avvicendata; bisogna assolutamente che il prato poliennale prenda ove è possibile il posto del pascolo naturale; ecco perchè infine bisogna pensare, con adeguata scorta di bestiame, a produrre molto letame ed a conservarlo razionalmente come prezioso elemento di potente fertilità.

La preparazione e la lavorazione dei terreni devono perfezionarsi e diventare norma comune di tutti gli agricoltori.

Nel campo specifico della coltura frumentaria un grande, rivoluzionario perfezionamento è stato apportato dalle razze elette precoci. Non ci stancheremo mai di ripetere che *il grano precoce è il grano degli istriani: l'impiego di esso dev' essere quindi totalitario.* Badino gli agricoltori che il miracolo della straordinaria potenza o capacità produttiva delle sementi elette e precoci, nasce solamente nei terreni ben sistemati e ben fertilizzati.

Ma per poter ancora progredire non basta soffermarsi su quelli che sono i miglioramenti colturali inerenti alla lavorazione e preparazione dei terreni ed alla varietà da adottarsi; occorre invece e sopratutto non dimenticare che la terra, nel concetto della moderna tecnica, va considerata alla stregua di una qualsiasi macchina trasformatrice, chiamata a restituire in quanto riceve. *Concimarla razionalmente* è quindi il comandamento che si deve imporre l'agricoltore anche se negli attuali momenti i nostri consigli e le insistenze nostre possono sembrargli note un po' dolenti.

Avvalersi del contributo della scienza alla pratica significa svolgere opera cosciente di perfezionamento e potenziamento della produzione, ripudiarne l'apporto è indice di cieco empirismo e di agricoltura stazionaria che si è volontariamente avulsa dal nuovo clima che il Fascismo ha creato e che la totalità dei rurali deve sentire per rendere più bello e più nobile il lavoro dei campi.

Ad affiancare e sorreggere l'opera del rurale sta il Governo

fascista del quale sono troppo ben conosciute le benemerenze verso l' agricoltura in generale e verso quella istriana in particolare: basti accennare ai due provvedimenti che, sapientemente applicati, muteranno addirittura fisionomia alla provincia: *la trasformazione fondiaria di tutto il territorio ed il risanamento delle passività onerose.*

Camerati agricoltori,

Sono sicuro che di questa particolare sensibilità del Governo fascista per l' agricoltura istriana, voi vi renderete degni e nello stesso tempo ne sarete orgogliosi e grati.

La trasformazione delle nostre terre è per noi d' importanza capitale e lo Stato fascista che conosce e valuta i vostri sacrifici vi assisterà fino all' immancabile vittorioso compimento.

Il momento che passa sul quadrante della nostra storia economica è estremamente delicato. Ardui cimenti ci attendono, ma dal loro compimento deriveranno onore, grandezza e tranquillità per il popolo italiano.

Eccellenza,

Gli agricoltori della provincia d' Istria che io in questo momento sento di rappresentare, come tutti gli altri agricoltori fratelli d' Italia, sono chiamati ad assolvere compiti più complessi per il bene generale della Nazione.

Le loro condizioni sono profondamente diverse da quelle di altre regioni d' Italia e particolarmente difficili; ma ciò nonostante essi si sono posti in cammino secondo le direttive tracciate ed il loro passo sarà sicuro e fecondo.

L' Istria schiettamente rurale, temprata a tutte le battaglie, darà così alla Grande Patria tutta la sua alta fede, orgogliosa di poter contribuire nel suo posto di umiltà e di lavoro alla ricostruzione dell' Italia fascista di Benito Mussolini».

La relazione del direttore della Cattedra, oltremodo interessante per le argomentazioni di carattere tecnico e per le direttive tracciate per i prossimi sviluppi del vigoroso lavoro di rinnovamento della nostra agricoltura, è stata accolta da un unanime, prolungato applauso.

Al prof. Petronio ha fatto seguito l' on. Luigi Bilucaglia, presidente della Commissione provinciale granaria, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

« Dopo la esposizione analitica, chiara e convincente del direttore della Cattedra io non ho da aggiungere che il plauso e l' elogio della Commissione provinciale granaria che ho l' onore di presiedere.

Io stimo in voi i veliti della Battaglia del Grano e con voi tutta la falange degli agricoltori istriani, che protesi in un unico sforzo, quello di raggiungere l' auspicato aumento di produzione, hanno giorno per giorno, ora per ora diviso le vostre fatiche, le vostre ansie! Al plauso agli agricoltori io però non posso disgiungere quello diretto ai tecnici della terra, meravigliosi ufficiali di questa santa battaglia, ed in particolar modo a quelli della Cattedra ambulante di agricoltura che in silenzio e con vera abnegazione adempiono al loro ufficio. A me, presidente della Commissione, incombe ora il dovere di illustrarvi brevemente e sinteticamente lo svolgersi dell' XI Concorso.

Complessivamente gli agricoltori partecipanti al concorso furono 85, dei quali 12 appartenenti alla prima categoria, 24 alla seconda e 49 alla terza.

Con l' importo messo a disposizione dal Ministero dell' agricoltura furono premiati 19 agricoltori, i quali in questa solenne manifestazione avranno l' onore di ricevere l' ambito premio dalle mani di S. E. il Capo della Provincia.

Prima di leggervi il verbale della Commissione istruttrice del concorso voglio ricordare a tutti gli agricoltori presenti ed assenti, ai concorrenti di oggi ed a quelli di domani, che per vincere non basta conseguire relativamente elevate produzioni, le quali possono esser tali anche per il favore del clima o per la feracità delle terre. Nell' esame dei concorrenti si guarda allo sforzo compiuto dall' agricoltore per aumentare il prodotto del suo campo, tenendo massimo conto della organicità dell' azienda, dell' avvicendamento delle colture, della continuità dell' impiego dei mezzi tecnici atti a raggiungere questo aumento. Tale criterio sia da voi seguito anche in avvenire, per le gare in corso e future del grano e dell' azienda agraria, nell' interesse vostro ed in quello supremo della Nazione ».

Quindi l' oratore ha letto il verbale della Commissione giudicatrice del concorso contenente le proposte per l' assegnazione dei premi.

Terminati gli applausi che hanno salutato il discorso dell' on. Bilucaglia, si è levato S. E. il Prefetto, il quale ha detto:

« Camerati, il Duce ha ordinato ai Prefetti d' Italia di portare la loro adesione e il loro saluto pieno di calore e di simpatia ai rurali, ed io adempio a questo compito con somma gioia, come Prefetto di questa Istria, che è eminentemente agricola. Il Direttore della Cattedra ambulante, con la competenza che lo distingue e con la pratica di molti anni che egli ha di questa nobile terra, vi ha riferito sui dati tecnici di questa annata della Battaglia del grano; il Presidente del Comitato, on. Bilucaglia, vi ha parlato degli esiti del Concorso e dei risultati dello stesso. Pertanto non spetta a me ingolfarmi in un' esposizione tecnica; ma solamente da quella pratica che mi può derivare dall' essere un rurale anch' io, dal venire da una famiglia di rurali e da quell' esperienza che ho acquisito in quasi sette anni di governo di Provincie, io voglio prospettare a voi con quale occhio benefico il Governo fascista vi guarda e quali siano i provvedimenti che nel campo dell' agricoltura esso, in questi tredici anni di regime, abbia attuati; mi permetterò unicamente di raccomandare a voi, agricoltori istriani, ed al Direttore della Cattedra ambulante, per ragioni molto ovvie, che vengano esclusivamente adoperate in Istria le razze precoci, che sono le meno esposte a tutte le avversità della natura.

Oltre alle agevolazioni concesse attraverso i Consorzi agrari per l' acquisto dei concimi chimici, oltre alla propaganda ed alla agevolazione per le macchine agricole, perchè questi istrumenti moderni di produzione vengano sostituiti ai vecchi, primitivi e rudimentali apparecchi tramandatici dai nostri antenati, voi avete visto tutti i provvedimenti presi per sostenere il prezzo dei vostri prodotti, data la concorrenza non solo dell' estero, ma anche interna, e data la tendenza alla diminuzione dei prezzi, tanto da rendere quasi inutile la concimazione della terra.

Ma il Governo fascista non si è limitato a difendere il prezzo del grano, per quanto sia uno dei prodotti principali, ma si è spinto a difendere anche la produzione di altre branche importantissime dell' agricoltura; così voi avete visto il dazio sull' olio, sul bestiame, sul riso, provvedimenti che mirano logicamente alla sostenutezza del prezzo e quindi danno una maggiore retribuzione all' agricoltore.

E qui faccio calda raccomandazione agli agricoltori e ai dirigenti di sviluppare in modo particolare il commercio del vino introducendo il vino tipo che ha una maggiore possibilità di penetrazione di quella che possa avere il vino comune.

Altri provvedimenti importantissimi sono allo studio da parte del Regime fascista: voi avete sentito in un discorso del Duce, nel quale

ha parlato delle case rurali, quanto gli stia a cuore il benessere dell' agricoltore. Io ho avuto la possibilità di visitare quasi tutta l' Istria, in quest' anno di mia permanenza nella Provincia, e non mi sono limitato a recarmi nei maggiori comuni, ma mi sono inoltrato fino alle abitazioni più misere e disperse, rendendomi conto del modo come vivono molti agricoltori istriani, modo che se fa onore alla loro resistenza, e al loro patriottismo, non è certamente tale da permettere che continui così; occorre che i rurali abbiano almeno il minimo necessario per appartenere alla vita civile.

Ci sono altri gravi problemi dell' agricoltura istriana che io ho trovati in parte da risolvere, in parte risoluti ma non applicati, perchè in molti casi la applicazione è più difficile di quanto possa sembrare. Parlo delle passività onerose, problema che io seguo giorno per giorno. Sono in continuo contatto con gli istituti di credito, e quindi conosco tutte le situazioni economiche degli istriani; ho dato preciso ordine a tutte le amministrazioni comunali, perchè non una lira di aumento vi fosse nelle pressioni tributarie, e tutte hanno corrisposto, anche quelle che avevano bisogno di aumentarle.

Per quanto riguarda la sovrimposta provinciale, noi stiamo resistendo da un anno con tutti i mezzi legali a nostra disposizione, perchè questo aumento non venga imposto, data la difficile situazione finanziaria dell' Istria; speriamo che il Governo possa venirci incontro.

Con questo avrei finito questa mia modesta esposizione che si compendia in fatti che non hanno bisogno di parole. Girando da un capo all' altro della Provincia ho avuto la possibilità di venire spesso in mezzo a voi; e ricevendo tutti i giorni della povera gente, dei rurali, dei lavoratori, ho imparato a conoscere tutte le vostre necessità.

Noi non vorremmo prendere nulla da queste terre, che hanno un passato pieno di gloria e che sono state bagnate dal sangue di eroi, ma vorremmo soltanto dare a piene mani per la gioia che viene dal donare, eseguendo così anche gli ordini del Duce. Se qualche volta questo non ci è possibile, dovete rendervi conto che ragioni superiori ce lo vietano.

E con questo, camerati, ora che stiamo per premiare le vostre fatiche, io vi invito a mettervi nuovamente in cammino, su quel cammino che se è aspro e pieno di sacrificio, sono sicuro vi porterà alle mete verso le quali l' occhio del Duce si fissa e che porteranno al più fulgido avvenire la nostra Patria amata».

La chiusa del discorso che S. E. Cimoroni ha pronunciato con parola calda nella quale vibrava il profondo affetto che

egli nutre per la terra d'Istria, e che forse lasciava scorgere anche un senso di rammarico per la non ancora conseguita sistemazione, secondo il suo vivo desiderio, di alcuni problemi di rilevante importanza ai fini della rinascita della nostra agricoltura, è stata coronata da una calorosa ovazione di tutti i presenti, che ha voluto manifestare, da parte dei rurali, anche un senso di intima, profonda riconoscenza per la piena comprensione, da parte di S. E. il Prefetto, delle loro ansie e delle loro necessità contingenti.

Quindi S. E. ha distribuito personalmente i diplomi ed i premi in danaro ai seguenti rurali, vincitori nella gara provinciale dell'XI Concorso per la Vittoria del Grano:

I^a Categoria — Grandi aziende.

I° premio L. 1300, R. R. P. P. Benedettini, Daila di Cittanova; II° premio L. 800, Bembo Nello, Rovigno; III° premio L. 550, Calioni Emilia ved. cav. Floriano Tonetti, Chersano di Fianona.

II^a Categoria — Medie aziende.

II° premio L. 700, Corva Giovanni, Verteneglio; III° premio L. 450, Pianella Nicolò, Gallesano di Pola; IV° premio L. 350, Scabini Antonio, Carnizza di Dignano; il I°, il V° ed il VI° premio non sono stati assegnati.

III^a Categoria — Piccole aziende.

I° premio L. 700, Cini Antonio, Baredine di Buie; I° *a* premio L. 600, Pocraiaz Simone, Villa di Rovigno; II° premio L. 500, Sossi Martino, Villa Zonti di Canfanaro; III° premio L. 350, Pocraiaz Matteo, Villa di Rovigno; IV° premio L. 300, Gregorovi Matteo, Villa Sgombi di Gimino; V° premio L. 200, Cini Antonio fu Giovanni, Villa Gardossi di Buie; VI° premio L. 200, Crismani Casimiro, Villa Ieseni di Antignana; VII° premio L. 200, Zvitan Simone, Villa Grimani di Antignana; VIII° premio L. 200, Mandi Giuseppe, Villa Piccoli di Bogliuno; IX° premio L. 200, Brainovi Giovanni, Villa di Rovigno; X° premio L. 200, Madrussan Giacomo, Villa di Rovigno; XI° premio L. 200, Suran Simone, Villa Serbignach di Antignana.

Grande diploma di onore.

Opera nazionale combattenti, Azienda Altura di Pola.

Con la effettuata premiazione, la bella cerimonia ha avuto termine.

* * *

S. E. Acerbo, Ministro dell' agricoltura e delle foreste, ha inviato a S. E Cimoroni, il seguente telegramma.

« *S. E. il Capo del Governo edotto del successo della premiazione provinciale del Concorso Vittoria Grano mi incarica esprimere il Suo compiacimento a V. E., agli organi tecnici, economici e sindacali agricoli di cotesta provincia. Sono sicuro che i ceti rurali saranno sempre degni di tale riconoscimento, e prego E. V. voler accogliere anche il mio plauso e parteciparlo a tutti gli esponenti della Battaglia del grano in cotesta provincia. F to Acerbo* ».

PER IL BUON OLIO D' OLIVA

Ogni anno, all' approssimarsi del dicembre, ritorna in discussione la questione della produzione degli olivi, del sistema di raccolta, della lavorazione razionale delle olive e del rendimento in olio. Ciò avviene non solo nelle regioni più progredite in fatto di olivicoltura, ma anche in quelle come l' Istria, in cui, pur non giungendo la produzione media annuale a coprire il fabbisogno in olio, le caratteristiche del clima e del terreno sono tali da incoraggiare sempre più la coltivazione dell' olivo, il quale nei tempi remoti occupava un posto preminente fra le piante coltivate.

Sfogliando le pagine di questo bollettino, si leggono molti articoli di tecnici competenti e di alcuni agricoltori appassionati in merito al miglioramento della coltivazione dell' olivo e della produzione di buon olio d' oliva.

È su quest' ultima parte che desidero richiamare l' attenzione degli agricoltori, e per ciò che interessa la razionale raccolta delle olive, il modo di conservarle, la tecnica di estrazione e la conservazione dell' olio.

L' olivo dell' Istria produce un frutto che se non abbondante, in compenso è molto buono ; l' olio ottenuto dalla estrazione in piccolo da olive sane e ben conservate, ha dei caratteri tali da metterlo allo stesso livello dei migliori olii d' oliva italiani.

Avviene però alle volte che le olive vengono menomate nella loro bontà, dal sistema irrazionale ancora adottato da taluni per la raccolta. Questa non deve assolutamente farsi con pertiche

perchè, oltre ad ammaccare le olive, si produce un serio danno alla pianta con la caduta di foglie e di ramoscelli giovani che danno frutto o che debbono darlo il prossimo anno: di più, procurando delle ferite sulla corteccia, si facilita lo sviluppo di malattie. Tale sistema di raccolta, conosciuto con il nome di «abbacchiatura», se va tollerato solo nelle regioni in cui gli olivi raggiungono grandi altezze, non deve esserlo assolutamente da noi, dove le piante hanno dimensioni modeste e sono perciò facilmente accessibili.

La raccolta razionale è quella a mano, aiutata dall'uso di una pertica munita di un uncino per i rami più lontani dal centro; questo lavoro va fatto allorchè l'oliva ha raggiunto un giusto grado di maturazione e cioè quando la tinta volge al colore violaceo scuro e la polpa si stacca dal nocciuolo. Una raccolta anticipata di olive se porta un miglioramento nella qualità, dà un rendimento minore che viene a giustificare il detto «l'olivo più pende, più rende». D'altro canto una raccolta fatta oltre l'epoca della maturazione fisiologica, oltre a danneggiare la fruttificazione ventura, espone il prodotto ai danni dei geli, venti, ecc.

L'oliva una volta raccolta e fino a che non trovasi sotto le mole del frantoio, per la sua particolare caratteristica di frutto oleoso, è soggetta facilmente a deteriorarsi se non ci si preoccupa di porre in pratica ciò che ormai è a conoscenza di molti e cioè:

I° Le olive cadute spontaneamente causa la cascola o per opera del vento, oppure perchè hanno il verme, sono da separarsi dalle altre; così pure bisogna togliere i pezzi di terra, le foglie ed i detriti sassosi che vi sono frammischiati.

II° Le olive raccolte è bene metterle in ceste per impedire che si schiaccino, la qual cosa avviene invece quando, per inveterata usanza, esse vengono poste in tini, botti, sacchi, ecc.

III° Se necessita conservare le olive, bisogna porle in locali, come stanze, granai, soffitte, in strati non superiori ai 15-20 cm., procurando di rimuoverle spesso con un rastrello perchè non si deteriorino e non ammuffiscano. Nelle case di campagna, ove per lo più difetta lo spazio, si possono adoperare dei cannicci simili a quelli che si usano per i bachi da seta e che possono essere preparati, durante la stagione morta, dagli stessi agricoltori. Ciò non sembri un lavoro

inutile perchè in seguito la buona riuscita dell'olio compenserà il lavoro e metterà in piena luce la necessità di tale pratica.

Le olive raccolte vengono trasportate in genere negli oleifici esistenti nella provincia e dei quali alcuni sono bene attrezzati per una razionale lavorazione. Premessa indispensabile di questa è che la molitura avvenga nel più breve tempo possibile: su ciò i proprietari degli oleifici obbiettano che praticamente la cosa non è sempre attuabile in quanto in alcuni anni la quantità delle olive consegnate dagli agricoltori è tale da non consentire una sollecita lavorazione. Se ciò è vero in certe annate, poche in verità perchè purtroppo la produzione istriana non è certamente abbondante, non è d'altro canto impossibile far coincidere entro lo spazio di una settimana al massimo l'epoca della raccolta con quella della lavorazione. Sta di fatto che spesse volte la ragione della giacenza delle olive nell'oleificio è voluta da chi dirige il lavoro, perchè le olive appassite e riscaldate si moliscono con più facilità.

Il lungo spazio di tempo interposto fra la raccolta e la macinazione è una delle cause per cui l'olio diventa sempre più acido e perde conseguentemente di pregio.

Due altri fatti portano in seguito, come è stato dimostrato, all'aumento dell'acidità e cioè il troppo lungo contatto della pasta con l'aria e l'uso eccessivo dell'acqua calda che si adopera nella seconda spremitura.

Dalle molte analisi eseguite nel laboratorio chimico-agrario dell'Istituto, l'olio istriano risulta con un'acidità media espressa in acido oleico del 3.25 %. Tale media seppure non elevata rispetto a quelle di alcune regioni e benchè inferiore al limite massimo ammesso dalla legge, deve essere abbassata per portare l'olio istriano all'altezza degli olii più fini d'Italia. Ciò anche perchè da tempo è in discussione una probabile revisione della legislazione sulle frodi nei prodotti oleari, con la quale si propone la riduzione del limite massimo dell'acidità degli olii dal 4 al 3 per cento come acido oleico.

Ma non è solamente all'aumento dell'acidità che occorre fare attenzione per migliorare la lavorazione. Vi sono olii che si presentano troppo carichi di colore, non raro il verde intenso, di odore forte di oliva con sapore più o meno rancido anche senza essere accompagnati da una acidità elevata. Olii di tal

genere vengono ad essere tutt' altro che apprezzati e ritenuti non mangiabili.

Oltre alle norme sopra esposte, per migliorare la lavorazione necessita porre attenzione affinchè:

I° Il frantoio sia ben arieggiato e pulito: nelle sue vicinanze non devono trovarsi locali dai quali possono pervenire cattivi odori.

II° Le bruscole o sporte siano pulite e non impregnate di olio rancido o ammuffito. Tutti gli attrezzi siano anch' essi puliti a dovere.

III° Possibilmente l' olio di prima stretta sia separato da quello della seconda e durante questa non si ecceda nel quantitativo di acqua calda.

IV° Si proceda con sollecitudine alla decantazione appena è terminata la deposizione delle sostanze sospese.

V° In seguito, sul finire dell' inverno e in autunno, badare di separarlo ancora dalla morchia che si è formata e tenerlo il più possibile lontano dalla luce e in recipienti pieni.

Sarebbe desiderabile, ai fini di un miglioramento dell' olio d' oliva istriano, che gli agricoltori e i proprietari di oleifici si attenessero nel miglior modo possibile all' osservanza delle norme sopra esposte e in attesa che vengano creati i consorzi, i quali dovrebbero provvedere oltre che all' incremento della coltivazione dell'olivo, raccolta e conservazione delle olive, anche al miglioramento dell' industria olearia. Dott. U. Malvestiti

LA TRINCIATURA DEI FORAGGI

La preparazione di alcuni foraggi, prima della somministrazione al bestiame, può essere fatta a mano o a macchina, ma si ha una maggiore convenienza nell' adoperare macchine semplici e di poco costo quali il *trinciaforaggi* e il *trinciatuberi*.

Con la trinciatura non si modifica sensibilmente la digeribilità dei foraggi, ma si realizzano vantaggi economici che qualche volta possono essere di importanza non trascurabile.

La trinciatura impedisce, prima di tutto, una facile dispersione degli alimenti, inquantochè se i foraggi sono lunghi, gli animali con il movimento della testa possono disperderne quanti-

tativi anche sensibili; inoltre durante la masticazione una parte dei medesimi cade in terra e può considerarsi perduta.

Tali perdite sono tanto più rilevanti quanto più i foraggi sono grossolani e di conseguenza poco appetiti dal bestiame.

Questi inconvenienti si possono però eliminare, come già accennato, trinciando i foraggi e riducendoli in piccoli pezzi: tale operazione, poi, è utilissima allorchè si tratta di somministrare insieme alimenti diversi, perchè in tal caso la intima mescolanza che si ottiene, toglie agli animali la possibilità di scelta.

Se la trinciatura dei foraggi scadenti è sempre consigliabile, essa diviene indispensabile nelle annate di siccità, ciò che spesso si verifica in più zone della nostra provincia, quando di conseguenza si rende necessaria l'utilizzazione di tutti gli alimenti, anche i più scadenti, disponibili nell'azienda.

Ma tale lavoro è utile anche nei periodi di abbondanza, perchè con l'economia che la trinciatura procura si può aumentare il numero delle bestie nella stalla.

Ricordiamo ai nostri agricoltori che la trinciatura va fatta con opportuni accorgimenti, diversamente potrebbe provocare degli inconvenienti nella digestione degli alimenti ingeriti.

Si tenga intanto presente che i comuni foraggi secchi non devono essere ridotti con la trinciatura in parti tanto piccole, da permettere agli animali di ingerirli senza masticarli, perchè in tal caso sarebbe ridotta l'azione trituratrice dei denti e quella della salivazione, entrambe necessarie per una buona digestione.

In alcuni casi anche l'erba verde può essere trinciata, specie nei periodi di siccità e di scarsità di foraggi. Allora è bene mescolarla, prima della trinciatura, con foraggi secchi o con paglie, perchè se trinciata da sola perderebbe molt'acqua e con essa una parte del valore nutritivo.

Infine, è sempre consigliabile la trinciatura dei foraggi verdi, abbastanza lunghi e di una certa grossezza, quale ad es. il comune granoturco da foraggio, per il quale, nelle aziende meglio attrezzate, si provvede, oltre che alla trinciatura, anche alla sfibratura con apposite macchine.

Non è altrettanto consigliabile la trinciatura dei buoni foraggi, quando si impiegano da soli o non mescolati ad altri scadenti.

Ottimi risultati dà anche la trinciatura dei tuberi e delle radici destinati all'alimentazione del bestiame, che viene eseguita meglio e più facilmente che a mano, con il *trinciatuberi*.

Nella trinciatura dei tuberi e delle radici si deve evitare la formazione di fette rotonde che possono cadere nell' esofago e mettere in pericolo l' animale; il taglio delle radici va fatto sempre nel senso della loro lunghezza. Dott. F. Raccamari

Consigli pratici

Il sale pastorizio. — Il principale condimento della razione alimentare degli animali è il sale, particolarmente utile per la digestione degli alimenti.

Il sale che comunemente viene adoperato non è puro, ma alterato con genziana, carbone, acido solforico e ossido di ferro, per renderlo improprio all' alimentazione umana, dato il suo prezzo di favore. Detto sale, chiamato sale pastorizio, di solito viene somministrato dai nostri agricoltori al bestiame in dosi insufficienti e saltuariamente, mentre dovrebbe essere dato giornalmente e nelle seguenti dosi:

ad una vitella gr. 20 30; ad una vacca gr. 40-50; ad un bue adulto gr. 60 70.

L' acquisto va fatto negli appalti del monopolio prelevando i buoni o dalle Sezioni di Cattedra o dai Consorzi agrari.

(f. r.)

Sistemazione dei terreni. — In giro per la campagna si osservano, spesso, frumenti danneggiati dall' acqua che ristagna nei campi per mancanza di canali di scolo.

In generale il nostro agricoltore non dà soverchia importanza alla sistemazione dei terreni e dei canali e si limita a fare questi ultimi con un semplice solco dell' aratro, insufficiente a smaltire le acque superflue.

Ricordiamo che, specie nelle valli, i canali di scolo devono essere fatti con maggiore cura, osservando che la loro profondità e larghezza siano sufficienti a smaltire tutte le acque, anche quelle di pioggie eccezionali. (f. r.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — Il decorso della prima quindicina di novembre è stato prevalentemente piovoso; si sono avute anche alcune giornate con cielo coperto

senza pioggia, spesso accompagnate da venti di scirocco, e solo poche sono state belle; la temperatura si è mantenuta piuttosto mite.

Grano: si è ultimata la semina delle varietà tardive, mentre è stata interrotta quella dei grani precoci, causa le insistenti pioggie. Di questi ultimi manca da seminare circa il 70-80 % della superficie ad essi destinata. I grani tardivi hanno iniziato a germinare con discreta regolarità.

Tabacco: è terminato l'ingabbiamento del prodotto ed ora si attende la consegna al magazzino industriale; nell'insieme la qualità è buona.

Foraggere: i prati-pascoli ed i pascoli vegetano ancora e continuano ad alimentare il bestiame; si prevede che le riserve dell'annata saranno sufficienti al fabbisogno.

Altre colture erbacee: si sta effettuando la raccolta dei cavoli e degli ortaggi di minore importanza, con risultati buoni sia come resa che per i prezzi che si realizzano.

Olivo: la vegetazione è bella, ma il prodotto è piuttosto scarso.

Albona. — Nella prima quindicina di novembre abbiamo avuto alcune giornate splendide, con temperature medie, alle quali ne seguirono delle altre con pioggie abbondanti, venti sciroccali abbastanza forti e basse temperature. Durante le belle giornate gli agricoltori poterono completare i lavori di campagna, sopratutto le semine dei grani tardivi che in parte hanno già germinato.

I prati ed i pascoli si mantengono ancora bene.

L'olivo promette un discreto raccolto.

Buie. — La prima quindicina di novembre è trascorsa interamente piovosa, salvo qualche rara giornata di cielo coperto senza pioggia; questo andamento stagionale ha ostacolato la regolare prosecuzione dei lavori agricoli. La temperatura si è mantenuta abbastanza elevata.

Causa le pioggie insistenti, quasi ovunque è stata sospesa la semina del grano; però i terreni sono preparati dappertutto, per cui gli agricoltori non sono ancora tanto preoccupati. In parecchie località, specialmente in collina (Grisignana, Portole ed anche Buie) dove si seminano in prevalenza varietà tardive, le semine sono ormai ultimate ed il grano è nato bene.

La vegetazione delle colture foraggere è buona e regolare.

La raccolta delle olive si è iniziata quasi ovunque; il prodotto sarà scarso, ma in compenso buono, e si prevede che la resa sarà soddisfacente. I torchi funzionano da qualche giorno in tutta la zona, ed a Buie ne è stato aperto un altro, moderno sotto ogni riguardo, comodo e che dà ottimo affidamento, di proprietà del sig. Pietro Pittino.

I prezzi del bestiame e del vino sono stazionari. Interessantissimo e molto movimentato l'ultimo mercato di Buie, poco invece quello di Levade, causa la pioggia.

Capodistria. — L'andamento piovoso della prima quindicina di novembre ha fatto ritardare i lavori più urgenti della stagione, in particolar modo la semina dei grani precoci, e ciò preoccupa alquanto gli agricoltori; però va notato che abbiamo a disposizione ancora parecchi giorni per poterla eseguire in tempo utile, ed intanto nell'attesa la stagione potrà tornare propizia. I grani tardivi incominciano a spuntare.

Si inizia la concimazione dei prati-pascoli; il foraggio è sufficiente al fabbisogno del bestiame.

Continua la raccolta dei cavoli e di altri ortaggi di minore importanza; i prodotti sono discreti ed i prezzi buoni.

Dopo le gelate del 1929, il prodotto di quest'anno delle olive è il primo che raggiunge una certa entità; gli agricoltori tengano però ben presente che la raccolta va fatta con un po' più di cura, rispettando le piante, e che le olive raccolte per terra è necessario lavarle altrimenti l'olio avrà proprio odore di terra, cosa che si riscontra di frequente; infine la potatura non va assolutamente fatta ora, bensì a primavera.

La potatura delle viti è a buon punto e così dicasi della legatura.

Col contributo fissato dalla Commissione granaria provinciale si è potuto cambiare un buon quantitativo di grano da seme.

Giovedì 15 corr. verrà iniziato a Sassetto di Villa Decani un corso di economia montana.

Parenzo. — Le abbondanti pioggie cadute nella prima quindicina di novembre, hanno causato l'arresto delle semine e di tutti i lavori agricoli stagionali; però, d'altro lato, esse hanno agevolato, anche per il leggero aumento della temperatura dovuto al predominio dei venti sciroccali, la germinazione del grano seminato con il tempo asciutto, il quale nasce regolarmente nei terreni preparati bene, mentre in quelli mal sistemati si presenta clorotico causa i ristagni d'acqua. Negli ultimi giorni della quindicina si sono riprese le semine dei grani precoci che vengono effettuate in buone condizioni di clima e di terreno. Si nota un leggero incremento nel consumo di concimi e di sementi elette, che lascia prevedere un buon successo delle semine.

I pascoli ed i prati artificiali si sono molto avvantaggiati delle pioggie e si presentano rigogliosi; le scorte di foraggio sono sufficienti al fabbisogno.

La vegetazione dell'olivo è buona, ma il prodotto va riducendosi sempre più perchè le avversità atmosferiche provocano la cascola.

L'andamento dei mercati di animali non ha subìto variazioni notevoli; il bestiame da lavoro viene più ricercato con prezzi buoni. Il mercato vinicolo va migliorando ed i prezzi sono alquanto sostenuti.

Pinguente. — Salvo qualche rara giornata di bel tempo, nella prima quindicina di novembre ha piovuto quasi di continuo, cosicchè la esecuzione dei lavori di stagione è stata ostacolata.

Ad onta della stagione avversa, i frumenti vegetano discretamente; le semine sono ultimate.

La olive sono quasi mature; il prodotto sarà buono sia per la qualità che per la quantità.

Il mercato del vino negli ultimi giorni è stato molto attivo.

Pisino. — Durante tutta la prima quindicina di novembre il tempo si è mantenuto incostante, con pioggie frequenti e prolungate; la temperatura è stata sempre bassa e si sono avute forti nebbie. La prima neve ha coperto il Monte Maggiore ed i monti vicini.

I frumenti seminati per primi hanno germinato regolarmente e non presentano fallanze. In tutta la zona la semina delle varietà tardive è ultimata, mentre resta da finire quella delle precoci. Anche nelle località meno progre-

dite, la coltivazione del frumento viene praticata razionalmente da buona parte degli agricoltori.

L'essiccamento del tabacco è terminato ed ora si procede all'incassonamento.

I prati ed i pascoli si mantengono ancora verdi; anche gli erbai autunnali si presentano in buone condizioni.

La produzione del vino è sensibilmente inferiore a quella dello scorso anno, ma in compenso la qualità è migliore.

L'olivo promette un discreto raccolto.

I mercati di animali sono sempre molto affollati, con prezzi sostenuti; poche però le vendite.

E' continuata nella zona la propaganda granaria e l'assistenza a diversi agricoltori con consigli pratici in campagna.

Rovigno. — Nella prima quindicina di novembre si sono avute abbondanti precipitazioni; la temperatura si è mantenuta mite.

La preparazione del terreno per il grano è stata ottima, ma ora vi è la impossibilità materiale di continuare la semina, date appunto le pioggie. Le varietà tardive che vennero seminate prima, hanno già germinato; in qualche appezzamento mal sistemato la germinazione non è avvenuta e così l'agricoltore dovrà ripetere la semina.

I prati ed i prati-pascoli continuano a mantenersi verdi e ad offrire buona pastura al bestiame; gli erbai autunnali danno ancora foraggio verde.

Le olive sono quasi mature; si hanno buone prospettive per la qualità dell'olio, però il prodotto risulterà scarso; gli olivi presentano un ottimo sviluppo di fronda che fa bene sperare per la prossima annata.

La Sezione ha continuato la propaganda granaria, con speciale riflesso alle nuove direttive impartite dal superiore Ministero; i risultati sono buoni perchè il consumo dei concimi chimici e delle sementi elette precoci ha raggiunto i massimi dal 1928 ad oggi.

FRA LIBRI E RIVISTE

„Le Tre Venezie".

L'ultimo fascicolo della rivista mensile «Le Tre Venezie» diretta da Giovanni Giuriati junior ed edita sotto gli auspici della Federazione veneziana dei Fasci di combattimento, è interamente dedicato ai problemi agricoli della Regione.

Dopo un deferente saluto a S. E. il conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la stampa e la propaganda, vengono studiati gli aspetti e le caratteristiche dell'agricoltura nelle Venezie in un rapido ma esauriente esame che prospetta le risorse e le particolarità di ciascuna provincia e il volto rurale di ogni zona veneta.

Cesare Grimovero rileva, in un dotto articolo, la meravigliosa trasformazione delle paludi ed alluvioni sterili in pingui terreni, ricchi di fiorenti messi.

Luigi Pagani parla con viva competenza dello sviluppo del credito per le bonifiche e per l'agricoltura nelle Venezie, dimostrando quanto sia stato provvido e serio l'appoggio creditizio offerto dall'Istituto federale delle Casse di risparmio nel sostenere ed incoraggiare le varie iniziative agricole.

Viene messa nel dovuto rilievo la partecipazione di un altro benemerito ente: l'Istituto di credito fondiario delle Venezie, alla bonifica integrale.

I grandiosi silos granari di S. Donà di Piave e Portogruaro sono poi convenientemente illustrati nella loro valida e modernissima attrezzatura e nella provvida funzione a vantaggio degli agricoltori.

E' quindi posta in particolare evidenza la fedele e silenziosa opera della Milizia forestale che nelle regioni venete ha reso e rende immensi benefici, con le sistemazioni, i rimboschimenti, la vigilanza costante ed assidua.

Altri interessanti capitoli sono dedicati all'erboristeria, agli acquedotti ed irrigazioni, alla produzione delle pesche nella zona trevigiana, alla frutticoltura nel Trentino, ai costumi ed usanze rustiche dell'Alto Adige, alla tabacchicoltura a Bassano del Grappa.

La monografia, redatta in forma agile e scevra da pesantezze e disquisizioni tecniche, serve ad offrire una visione panoramica delle condizioni dell'agricoltura nelle regioni venete, delle conquiste compiute in un settore così importante dell'economia nazionale, segnalando le necessità ed i futuri compiti che formano oggetto degli sforzi e delle aspirazioni dei tenaci agricoltori.

E' corredata da ottanta illustrazioni e otto cartine topografiche che rendono più agevole e gradita la consultazione e comprensione del testo.

Il fascicolo si compone di 88 pagine ed è in vendita a L. 5 (abbonamento annuo L. 50 - Venezia, S. Angelo, n. 3536).

Il Consulente legale dell'agricoltore.

E' uscito in questi giorni il n. 10 de «Il Consulente legale dell'agricoltore», la rivista che si occupa di questioni giuridiche e tributarie pratiche riguardanti l'agricoltura. Notevole è lo sforzo di questa rivista che di numero in numero si arricchisce di nuove rubriche e migliora nella sostanza e nella forma, per raggiungere lo scopo di essere veramente la guida pratica di tutti gli agricoltori nel campo legale e tributario.

Citiamo gli articoli più interessanti dell'attuale numero: Il nuovo assetto giuridico delle organizzazioni sindacali - Confederazione e Unioni, dell'avv. C. Pesce; Il contratto collettivo e la consuetudine, dell'avv. A. Colucci; I miglioramenti fondiari nel rapporto di mezzadria, dell'avv. A. Motta; Imposte di consumo e fabbricati colonici; ecc. ecc.

A questa parte dottrinaria è da aggiungere la parte giurisprudenziale composta di numerose sentenze in materia agraria e specialmente in tema di violazione delle norme regolanti il rapporto di mezzadria; la parte dei quesiti giuridici; quella legislativa e le notizie utili.

L'Amministrazione della Rivista, Via Cadorna 29 - Roma, fa omaggio di numeri di saggio a quanti ne la richiedano.

NOTIZIARIO

Concorso per borse di studio a studenti di agraria. — E' aperto un concorso per il conferimento di borse di studio dell'ammontare di L. 2400 ciascuna a giovani istriani, che intendono frequentare una scuola agraria media per diventare periti agrari.

Al finanziamento delle borse concorrono il Consiglio della economia corporativa, l'Unione provinciale fascista degli agricoltori, la Cassa di risparmio, la Cattedra ambulante di agricoltura di Pola, l'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, con sede a Venezia, e l'Istituto di credito fondiario delle Venezie, con sede a Verona.

Le domande, su carta bollata da L. 3, devono essere presentate *subito* al Consiglio della economia corporativa di Pola, corredate dal certificato penale nonchè da quelli:

1) di nascita; 2) di sana costituzione fisica; 3) di buona condotta; 4) di appartenenza al Partito nazionale fascista; 5) dell'Ufficio distrettuale delle imposte, da cui risultino i redditi accertati a nome del padre e della madre del concorrente; 6) degli studi compiuti, con una media di 7/10 per materia presso una scuola agraria inferiore.

I certificati di cui ai n. 3, 4, 5 e 6, nonchè il certificato penale, devono essere di data non anteriore ai 3 mesi a quella della presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Inaugurazione dell'anno scolastico a Parenzo — Il 14 corrente ebbe luogo a Parenzo la inaugurazione dell'anno scolastico per tutti e tre gli istituti di istruzione media di cui è sede, e precisamente il R. Istituto magistrale, l'Istituto agrario provinciale ed il R. Corso di avviamento. La cerimonia ebbe inizio con la rivista delle scolaresche, schierate lungo la riva Venezia, passata dal Preside e dal Direttore delle Scuole, alla quale seguì una funzione religiosa nella Basilica. Quindi il corpo insegnante e gli alunni si recarono al Teatro Verdi per ascoltare il discorso inaugurale che venne pronunciato dal Preside del R. Istituto magistrale. L'oratore espose la situazione, nei suoi vari aspetti, degli istituti di istruzione locali, mettendo in rilievo, fra l'altro, il confortante incremento verificatosi nei medesimi, particolarmente nell'Istituto agrario provinciale che nell'ultimo biennio ha raddoppiata la sua popolazione scolastica e perfezionata la sua attrezzatura.

La cerimonia iniziata e chiusa con un vibrante «saluto al Duce» ed al al canto di «Giovinezza» si svolse fra la viva soddisfazione dei presenti.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di settembre, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 402.78, per Pola 263.02, per Fiume e scali intermedi (Compagnia adriatica di navigazione) 150.75, per Trieste e per altre destinazioni, con velieri, 410.05. Totale ettolitri 1226.60.

Cittanova: per Pola ettolitri 5.

Orsera: ettolitri 332.

Pirano: nessuna spedizione.

Pola: ettolitri 12.30.

Rovigno: per Orsera ettolitri 0.62, per Trieste 41.15, per Brioni 0.38, per Pola 7.58. Totale ettolitri 49.73.

Umago: per Trieste ettolitri 12.50.

Totale del mese: ettolitri 1638.13.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **16541.57.**

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Dicembre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 3
		Portole	Levade	Martedì 11
		Orsera	S. Lorenzo del Pas	Giovedì 13
		Montona	Montona	Lunedì 17 e Sabato 29
		Buie	Buie	Giovedì 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 27
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Lunedì 3
		Decani	Gabrovizza	Giovedì 6
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 10
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 20
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 2 e Domen. 16 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Martedì 4 e Sabato 15
		Gimino	Gimino	Mercoledì 12
		Albona	S. Domenica	Giovedì 20
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 3
		Barbana	Barbana	Giovedì 6
		Dignano	Dignano	Giovedì 13
		Sanvincenti	Sanvincenti	Giovedì 27
		Pola	Siana	Sabato 29
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 2
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 10
		Villa del Nevoso	Torrenova	Lunedì 17
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 5
	Postumia	Postumia	Postumia	Sabato 1 e Lunedì 3
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Lunedì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Mercoledì 12 e Sabato 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Giovedì 27
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Lunedì 10
Gorizia	Gorizia	Aidussina	Aidussina	Lunedì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 13 e Giovedì 27
		Vipacco	Vipacco	Giovedì 20
	Gradisca	Capriva	Mossa	Martedì 4
		Cormons	Cormons	Venerdì 7
		Gradisca	Gradisca	Martedì 11 e Sabato 29
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Giovedì 27
	Tolmino	Idria	Idria	Martedì 4 e Venerdì 21
		Tolmino	Tolmino	Lunedì 10

COMUNICATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI UMAGO

I soci della Cantina sociale cooperativa di Umago sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 16 dicembre 1934-XIII presso la sede sociale, alle ore 11 in prima convocazione ed occorrendo alle 12 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. - Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea.
2. - Relazione del Commissario.
3. - Approvazione del bilancio e del rendiconto dell'esercizio 1933-1934.
4. - Nomina dei Sindaci.
5. - Nomina dei Probiviri.
6. - Varie eventuali.

IL COMMISSARIO GOVERNATIVO

SOCIETÀ COOPERATIVA FRA PRODUTTORI DI UVA CITTANOVA D'ISTRIA

I soci della Cooperativa produttori uva di Cittanova sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 16 dicembre 1934-XIII alle ore 16 in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 16.30, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. - Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea.
2. - Relazione del Commissario.
3. - Approvazione del bilancio e del rendiconto dell'esercizio 1933-34.
4. - Nomina dei Sindaci.
5. - Nomina dei Probiviri.
6. - Varie eventuali.

IL COMMISSARIO MINISTERIALE

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall'1 al 15-XI	Carbonchio ematico	Pola	Canfanaro	B	—	1
	Mal rossino	Parenzo	Portole	S	—	2
		Pola	Canfanaro	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall'1 al 15-XI	Mal rossino	Sesana	Sesana	S	—	2
	Peste suina	Sesana	Sesana	S	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 novembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Pinguente	95-105	95-100	—	5	—	—	2-2.20 [1]	2.50	60	40-50 [2]	6	—	0.35	45	4	[1] vacche L. 1.80; [2] da macello L. 3.50 al chg. peso morto
Capodistria	130-160	140-170	—	7-10	75-80	45-55	1.80-1.90	2.40-2.60	—	—	6-7	7-8	0.60	42-45	6-7	
Pisino	95	100	—	6-8	80-85	50	1.80-2.20	2-2.50	60-70	40-60 [1]	5-7	—	0.50	40	5-6	[1] da macello L. 3.50 al chg. peso morto
Buie	105-115	105-120	5	8-12	80-90	45-48	1.70-2.20 [1]	2.50-2.80	50-60	35-50 [2]	5-7	4-6	0.65	40	7-10 [3]	[1] vacche L. 1.40-2; [2] da macello L. 3-3 50 al chg. peso morto; [3] al metro, corta
Rovigno	100	100	5.80	10-15	80-85	45-50	1.50-2.50	2.50-3.50	60-70	40-60 [1]	5-7	4-6	0.60	40	4-7	[1] da macello L. 3.50-4 al chg. peso morto
Pola	110	105	5	—	80-85	50-55	2-2.20	2.60-2.80	50-70	60-80	6-8	5-7	0.85	35-40	6.50-7	
Albona	—	—	—	10-12 [1]	—	—	1.90-2.20	2.50-2.80	25-40	50-100 [2]	12	10	0 85	30	6-9	[1] di erba medica L. 14-16; [2] da macello L. 3.50 al chg. peso morto
Parenzo	100-110	100-120	—	7-15 [1]	—	—	1.90-2.20 [2]	—	—	—	—	—	—	—	5-7	[1] di erba medica L. 15-22; [2] vacche L. 1.50-1.90

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.